

Diocesi suburbicaria di Porto-Santa Rufina
Via del Cenacolo, 53 – 00123 Roma
Indirizzo Internet:
<http://www.diocesiportosantarufina.it/>



Parrocchia Immacolata Concezione B.V.M.
Piazza Alessandrina, 9 00052 Ceri - Cerveteri (Roma)
Tel-fax: 06/99207028
<https://www.santuarioceri.it>

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - DOMENICA 14.10.2018 (Anno B)

Prima lettura: Sap. 7,7-11; Seconda Lettura: Eb 4,12-13; Vangelo: Mc 10,17-30;
Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre. (Salmo 89)



14 Ottobre: San Callisto I, Papa

Martirologio Romano: San Callisto I, papa, martire: da diacono, dopo un lungo esilio in Sardegna, si prese cura del cimitero sulla via Appia noto sotto il suo nome, dove raccolse le vestigia dei martiri a futura venerazione dei posteri; eletto poi papa promosse la retta dottrina e riconciliò con benevolenza i lapsi, coronando infine il suo operoso episcopato con un luminoso martirio. In questo giorno si commemora la deposizione del suo corpo nel cimitero di Calepodio a Roma sulla via Aurelia.



15 Ottobre: Santa Teresa di Gesù (d'Avila) Vergine e Dottore della Chiesa

Martirologio Romano: Memoria di santa Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa: entrata ad Ávila in Spagna nell'Ordine Carmelitano e divenuta madre e maestra di una assai stretta osservanza, dispose nel suo cuore un percorso di perfezionamento spirituale sotto l'aspetto di una ascesa per gradi dell'anima a Dio; per la riforma del suo Ordine sostenne molte tribolazioni, che superò sempre con invitto animo; scrisse anche libri pervasi di alta dottrina e carichi della sua profonda esperienza.



17 Ottobre: Sant'Ignazio di Antiochia, Vescovo e martire

Martirologio Romano: Memoria di sant'Ignazio, vescovo e martire, che, discepolo di san Giovanni Apostolo, resse per secondo dopo san Pietro la Chiesa di Antiochia. Condannato alle fiere sotto l'imperatore Traiano, fu portato a Roma e qui coronato da un glorioso martirio: durante il viaggio, mentre sperimentava la ferocia delle guardie, simile a quella dei leopardi, scrisse sette lettere a Chiese diverse, nelle quali esortava i fratelli a servire Dio in comunione con i vescovi e a non impedire che egli fosse immolato come vittima per Cristo.



18 Ottobre: San Luca, evangelista

Martirologio Romano: Festa di san Luca, Evangelista, che, secondo la tradizione, nato ad Antiochia da famiglia pagana e medico di professione, si convertì alla fede in Cristo. Divenuto compagno carissimo di san Paolo Apostolo, sistemò con cura nel Vangelo tutte le opere e gli insegnamenti di Gesù, divenendo scriba della mansuetudine di Cristo, e narrò negli Atti degli Apostoli gli inizi della vita della Chiesa fino al primo soggiorno di Paolo a Roma.

Accade in Parrocchia

14 Ottobre Domenica: (Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.)

- **SS. Messe Orari 08.30-11.00-17.00;**
- **Ore 09.45:** Catechismo 1° e 2° anno Comunioni e Cresime;
- 17 Ottobre Mercoledì:** (Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.)

- **Ore 16.00:** Incontro dei catechisti;
- 18 Ottobre Giovedì:** (I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.)
- **Ore 20.30:** Prove del coro;

Il Sabato e la Domenica, è possibile portare generi alimentari (specialmente omogeneizzati) per le famiglie più bisognose.

Accade in Diocesi

16 Ottobre Martedì:

- Ritiro mensile del Clero (Centro Pastorale a La Storta, ore 9.30 - 14.30);

20 Ottobre Sabato:

- **Ore 21.00:** VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA presieduta dal Vescovo S.E.R. Mons. Gino Reali (Parrocchia Sacro Cuore di Ladispoli);

Accade nella Chiesa Universale

21 Ottobre Domenica: 92ª Giornata missionaria

News dal sito: <https://www.vaticannews.va/it/papa-francesco/messa-santa-marta/2018-10/papa-francesco-santa-marta-omelia-09-10-2018.html> del 09 Ottobre 2018

Papa a Santa Marta: il vero cristiano è innamorato del Signore

Marta e Maria protagoniste del Vangelo di oggi, ci insegnano come deve essere vissuta la vita del cristiano, "l'innamorato" del Signore. Francesco ne parla nell'omelia della Messa a Casa Santa Marta, invitando a riflettere sia sul modo in cui lavoriamo sia sul tempo che dedichiamo alla contemplazione

Articolo di Gabriella Ceraso - Città del Vaticano

SEGUE

La parola chiave per non sbagliare nella vita nostra di cristiani è l'essere "innamorati" del Signore e da Lui prendere ispirazione per le nostre azioni. Così era Paolo, l'Apostolo che oggi descrive la propria vita nella Prima Lettera ai Galati. Un equilibrio dunque tra "contemplazione e servizio", due qualità ben illustrate dall'odierno Vangelo di Luca, incentrato sulle figure di Marta e Maria, sorelle di Lazzaro di Betania, nella cui casa Gesù è ospite.

Cristiani indaffarati ma senza la pace del Signore

"Sono due sorelle che, con il loro modo di agire", spiega Francesco nell'omelia della Messa, "ci insegnano come deve andare avanti la vita del cristiano". " Maria ascoltava il Signore", mentre Marta era "distolta" perchè "occupata nei servizi". Ecco, Marta è una di quelle donne "forti", rimarca il Papa, è capace anche di rimproverare il Signore per non essere stato presente alla morte del fratello Lazzaro. Sa "farsi avanti", è coraggiosa dunque, osserva, ma priva di "contemplazione", incapace di "perdere il tempo guardando il Signore":

Ci sono tanti cristiani che vanno, sì, la domenica a Messa, ma poi sono indaffarati, sempre. Non hanno tempo né per i figli, neppure per giocare con i figli: è brutto, questo. "Ho tanto da fare, sono indaffarato ...". E alla fine diventano cultori di quella religione che è l'indaffaratismo: sono del gruppo degli indaffarati, che sempre stanno facendo ... ma fermati, guarda il Signore, prendi il Vangelo, ascolta la Parola del Signore, apri il tuo cuore ... No: sempre il linguaggio delle mani, sempre ... E fanno del bene, ma non del bene cristiano: un bene umano. A questi manca la contemplazione. A Marta mancava quello.

La contemplazione non è dolce far niente

Al contrario, Maria: il suo - chiarisce Francesco - non è un "dolce far niente". Lei "guardava il Signore perché il Signore toccava il cuore e da lì, dall'ispirazione del Signore, è da dove viene il lavoro che si deve svolgere dopo". E' la regola di San Benedetto, "Ora et labora", che incarnano monaci e monache di clausura, i quali di certo - sottolinea il Papa - non "stanno tutta la giornata guardando il cielo. Pregano e lavorano". E soprattutto è quanto ha incarnato l'Apostolo Paolo, come sta scritto nella Prima Lettera di oggi: "quando Dio lo scelse" - fa notare Francesco - "non è andato a predicare" subito, ma se "n'è andato a pregare", "a contemplare il mistero di Gesù Cristo che gli era stato rivelato":

Ogni cosa che faceva Paolo la faceva con questo spirito di contemplazione, di guardare il Signore. Era il Signore che parlava dal suo cuore, perché Paolo era un innamorato del Signore. E questa è la parola-chiave per non sbagliare: innamorati. Noi, per sapere da quale parte stiamo, se esageriamo perché andiamo in una contemplazione troppo astratta, anche gnostica, o se siamo troppo indaffarati, dobbiamo farci la domanda: "Sono innamorato del Signore? Sono sicuro, sono sicura che Lui mi ha scelto, mi ha scelta? O vivo il mio cristianesimo così, facendo delle cose ... sì, faccio questo, faccio, faccio ma guarda, il cuore? Contempla?".

Lavoro come servizio

E' come quando un marito torna a casa dal lavoro e trova sua moglie ad accoglierlo: quella che è veramente innamorata non lo fa accomodare e poi continua a sbrigare le faccende di casa, ma "prende il tempo per stare con lui". Ecco allora, anche noi prendiamo il tempo per il Signore al servizio degli altri:

Contemplazione e servizio: questa è la strada nostra della vita. Ognuno di noi pensi: quanto tempo al giorno do a contemplare il mistero di Gesù? E poi: come lavoro? Lavoro tanto che sembra un'alienazione, o lavoro coerente alla mia fede, lavoro come un servizio che viene dal Vangelo? Ci darà bene pensare questo.